

VERBALE DELLA ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Riunione in prima convocazione
Roma, Hotel Ergife, Via Aurelia 609

1.- Riunione in prima convocazione

Visto il Decreto del Tribunale Civile di Roma n. 9374/2016 del 14/12/2016 RG n. 7756/2016, il giorno 25 feb 2017, ore 21, il prof. Nino Luciani, ~~designato~~ dal Tribunale alla convocazione della assemblea dei soci della Democrazia Cristiana, accede alle ore 21 alla sala LEPTIS dell'Hotel Ergife, in via Aurelia 609, per costituire l'assemblea dei soci medesima in prima convocazione.

Viene chiamato, dal designato, il dott. Emilio Cugliari come segretario verbalizzante. I presenti, unanimi, acconsentono.

Alle ore 21 sono presenti i seguenti soci:

- Torre Carmelo, Caponetto Francesco, Vello Giorgio, Crepaldi Graziano, Alessi Giuseppe, Portacci Amedeo, Alessi Alberto, Colantoni Tonino, Grassi Renato, Giglio Francesco, Bongiorno Giorgio, Lisi Raffaele, Miano Giuseppa, Bonalberti Ettore, Emilio Cugliari, Lo Curzio Enrico, Bertoli Danilo, Luciani Nino, Ignazio Maria Guccione, Musco Angelo, Cuoci Roberto, Cugliari Emilio, Fontana Gianni, Leo Pellegrino, Zabeo Giorgio.

Alle ore 22.00, constatato che il numero dei soci presenti è 26 (ventisei), inferiore alla metà degli associati, ex-art. 21 c.1 del cc, il presidente designato rinvia la riunione al 26 feb. 2017, ore 10.00, stesso luogo, in seconda convocazione.

FIRMA

Il Presidente designato
Prof. Nino Luciani

Il Segretario
Dott. Emilio Cugliari

Seguono 15 firme (illeggibili)

VERBALE DELLA ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Roma, Hotel Ergife, Via Aurelia 609
Riunione in seconda convocazione

1.- Apertura della assemblea dei soci

Sono presenti i seguenti soci:

Alessi Alberto Rosar, Alessi Giuseppe, Ammaturo Cosimo, Armato Antonello, Barbuto Nicola Concett, Baruffi Luigi, Bertini Giuliano, Bertoli Danilo, Bonalberti Ettore, Bongiorno Giorgio, Bontorin Fulgenzio, Brana' Mario, Branca Innocenza, Caponetto Francesco, Caposiena Fernando, Carnagnola Mauro, Castorina Carmelo, Cerenza Raffaele, Ciampi Patrizia, Ciocci Antonio Giulio, Cortese Giuseppe, Costigliolo Santo, Crepaldi Graziano, Cugliari Emilio, Cuoci Roberto, Cuofano Pasquale, D'agro Luigi, De Fecondo Mauro, De Maio Alberto, De Septis D'ippolito Fiorella, De Vito Bruno, Deambrogi Contardo, Di Matteo Antonio, Di Sanguiliano Giuseppe, Fabbrini Fabrizio, Ferrucci Mario, Finesso Luciano, Gargiulo Vincenzo, Giannone Fabia, Giannone Antonio, Gigante Raffaele, Giglio Franc. Maria, Giovinazzo Girolamo, Grassi Adriano, Grassi Renato, Gubert Renzo, Guccione Ignazio, Guidi Marco, Hullweck Enrico, La Peruta Antonio, Leonetti Carlo, Leporini Paolo, Licheri Saverio, Lisi Raffaele, Lo Curzio Enrico, Luciani Nino, Marocco Carena Paolo Maria, Miano Giuseppa, Minelli Giampietro, Monopoli Consiglia, Morgoni Vinicio, Musco Angelo, Napolitano Salvatore, Nistico' Giuseppe, Orga Umberto, Padoa Riccardo, Pagano Salvatore, Pellegrino Leo, Perazzolo Giancarlo, Peschiera Filippo, Petrillo Francesco, Poletto Danilo, Portacci Amedeo, Pulvirenti Antonio, Ravaglioli Marco, Rosciano Giuseppe, Sabella Antonino, Scarcelli Antonio, Scarcione Annamaria, Scarcione Antonino, Schiavina Maria, Simbula Gabriella, Sorrenti Floriana, Spaggiari Piergiorgio, Stella Luciano, Terranova Albino, Tomietto Mauro, Torre Carmelo, Torriani Luigi, Tramonte

Cosimo Damiano, Troisi Vincenzo, Troisi Nicola, Truscello Chantal, Tucci Gerardo Maria, Vello Giorgio, Zabeo Giorgio, Zarpellon Roberto, Zolla Michele, Zotti Gabriele. Totali 99. *FONTEANA GIOVANNA +1*

2.- COMUNICAZIONI

Prende la parola il Presidente designato, che ringrazia l'avv. Giuseppe Di SanGiuliano per la collaborazione nella organizzazione della assemblea.

Questa assemblea è stata convocata dal tribunale civile di Roma con decreto n. 9374/2016 del 14.12.2016. Lo scopo è nominare il presidente della associazione. Con questa nomina, scocca la scintilla che genera la vita giuridica della DC, e non c'è più bisogno del tribunale.

b) Nella prossima assemblea, è prevista la modifica dello Statuto e successivamente il congresso per la nomina delle cariche, in base al nuovo statuto.

2.1- Il procedimento di oggi consiste di due parti:

a) nella prima parte, il Presidente designato presiede la riunione come designato dal tribunale per validare la costituzione della assemblea dei soci della DC, in base all'art. 2367 cc.;

b) nella seconda parte, subentra il presidente nominato dalla assemblea, e Presidente designato cessa come espressione del tribunale.

Penserà il nuovo Presidente a far compiere all'Assemblea tutti gli adempimenti per rendere l'Associazione pienamente funzionante.

PRIMA PARTE

Si passa alla prima parte dell'odg:

1.- Costituzione della assemblea

In apertura il Presidente chiama a fungere da segretario il dott. Emilio Cugliari. Egli chiede la approvazione dei presenti, che è data alla unanimità.

L'odg fatto dal tribunale è il seguente:

a) Nomina del presidente pro-tempore della riunione e del segretario verbalizzante;

b) Nomina del Presidente della Associazione;

c) Varie ed eventuali.

Designa il ricorrente Sig. Nino Luciani a presiedere e tutte le formalità necessarie conseguenti alla disposta convocazione.

Ai fini della attuazione della parte a lui spettante come presidente designato, questi comunica che il decreto è stato interpretato in modo estensivo da lui, per scongiurare alcuni pericoli gravi al successo della assemblea dei soci, su tre punti:

a) allargamento degli invitati ad "eventuali aventi diritto";

b) aggiunta del vice presidente della associazione, nell'odg.

c) Fissazione della ammissibilità delle deleghe, ai sensi dell'art. 2372 cc. , ad un massimo di "una".

Inoltre, il presidente designato comunica che il decreto del tribunale è stato integrato da un provvedimento aggiuntivo del tribunale medesimo. Precisamente:

a) In base al primo provvedimento, il Presidente designato era stato designato per la convocazione con l'indicazione di un o.d.g. che prevedeva la convocazione dei soci iscritti nell'elenco approvato dal tribunale.

Ma, come anticipato più sopra, il designato indirizzava l'invito anche ad "eventuali altri aventi titolo".

L'estensione aveva provocato una discussione presso alcuni soci, sfociata nell'incarico ad una avvocatessa che andava dal giudice per chiedere lumi sulla validità dell'estensione, e scriveva al Presidente designato la sua personale interpretazione sui vari punti, per lei dubbi.

Questa lettera è allegato con il nome di Lettera Maenza.

Di ciò preso atto, il Presidente designato girava al giudice questa lettera, accompagnandola con la seguente lettera:

AL GIUDICE DOTT. GUIDO ROMANO

Sig. Giudice,

ieri mi è pervenuta la lettera sottostante di un avvocato che scrive, non a nome suo, ma come suo interprete.

Sono a sua disposizione per ogni miglior raccordo con lei.

Non e' vero che io abbia allargato l'elenco degli aventi diritto. Invece ho informato il grande pubblico, circa il decreto del tribunale, per evitare eventuali ricorsi di potenziali aventi diritto a partecipare alla assemblea. Gia' il giudice Scerrato aveva accolto il ricorso di tre ricorrenti (non nell'elenco), nella causa sul XIX congresso 2012, annullato, e di cui si dice a lei nel ricorso che ho presentato a suo tempo. Se ci saranno domande, il diritto sara' sottoposto alla assemblea, che accettera' o respingera'.

Cordiali saluti.

Bologna 7 feb. 2017

f.to: NINO LUCIANI

b) Il giudice emetteva il seguente provvedimento, in calce alla lettera di Presidente designato:
"Visto, agli atti non sussistendo provvedimenti da adottare ed essendo devoluto al Presidente designato Nino Luciani l'esecuzione degli adempimenti connessi alla convocazione dell'assemblea della Democrazia".
Roma, 14.2.2017. Firmato Guido Romano
Questo provvedimento è allegato con il nome: COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA
Secondo il Presidente designato, il giudice (per effetto della girata, a lui, della lettera della avvocatessa) era venuto a conoscenza di tutti gli elementi di doglianza degli accennati soci . Di cio' tenuto conto, il giudice gli aveva confermato l'incarico, tale e quale. In questo senso egli desumeva di avere agito bene su tutto.

2.1.- Tutto questo precisato, il Presidente designato passa ad applicare l'o.d.g. contenuto nella sua lettera di convocazione della assemblea, e informa l'assemblea:

a) che sono pervenute 7 domande di parteciparvi, come socio, da parte di persone che dichiarano di avere titolo.

A riguardo dei richiedenti, per Bonalumi Gianni, Ciccarelli Antonio, Rosini Franco, Russo Gaetano, Lucchese Paolo, il titolo è costituito da tessera di iscrizione alla DC.

A riguardo di Valentina Valenti il titolo è costituito da auto-dichiarazione resa (come tutti coloro che sono nell'elenco del tribunale) ai fini della partecipazione al congresso DC del 2012 accompagnata da prova di versamento di € 50.

A riguardo di Franco De Simoni il titolo è costituito da prova di versamento di € 50, anch'essa ai fini di partecipazione al congresso DC del 2012.

La omissione di questi due ultimi, nell'elenco dei soci depositato presso il tribunale, è da ritenere per mero errore materiale.

b) In merito alla aggiunta della voce " vice presidente" all'o.d.g., essa si giustifica come figura ammessa implicitamente dai principi generali dell'ordinamento, una volta che il giudice aveva accettato la domanda del Presidente designato, di nominare il presidente in base ai principi generali dell'ordinamento e specificamente in base all'art. 36 del cc.

La motivazione fondamentale della aggiunta è la seguente: se il presidente della associazione venisse a mancare prima del congresso, avverrebbe una catastrofe: vale dire la DC si ritroverebbe senza dirigenti, come adesso, e si dovrebbero raccogliere di nuovo le firme, e tornare dal tribunale. La DC avrebbe chiuso la sua storia per sempre.

Il presidente designato ricorda che, nel ricorso fatto a suo tempo al tribunale, aveva chiesto che (all'odg) ci fosse anche il VICE . Egli aveva pensato ad una eventuale omissione o dimenticanza del giudice, ma non ad un divieto. Egli aveva anche pensato che, se l'avesse ommesso, l'assemblea non avrebbe potuto valutare in merito al Vice, perche' non all'odg.

Conclusione: l'inserimento all'odg da' alla assemblea la possibilita' di valutare se decidere se nominare il Vice.

c) In merito alla possibilità delle deleghe, il Presidente designato aveva ammesso la possibilità di una delega. Ricorda l'art. 2372 cc. , secondo cui "coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'assemblea salvo che, nelle società che non fanno ricorso al mercato del capitale di rischio e nelle società cooperative, lo statuto disponga diversamente".

Secondo il Presidente designato occorreva salvaguardare il rispetto dello Statuto e il diritto alla delega. Lo Statuto nulla dispone in merito. Restava da salvaguardare il diritto alla delega, solo in base al codice in via generale e questo riconosce il diritto alla rappresentanza.

Il Presidente motiva il limite in una sola delega, in base ad un principio generale di correttezza, vale dire non essere accettabile che un socio si presenti, ad es. con 300 deleghe, mettendo in minoranza tutti gli altri soci presenti, di numero minore.

2.2.- Si passa alle VOTAZIONI

a) Ammissione di nuovi soci

Domanda se l'assemblea ammette come soci i seguenti richiedenti di essere riconosciuti come soci:

BONALUMI GIANNI, CICCARELLI ANTONIO, ROSINI FRANCO, RUSSO GAETANO, VALENTINA VALENTI, LUCCHESI PAOLO, FRANCO DE SIMONI.

Sul tavolo della presidenza sono disponibili :

- la copia dell'elenco dei soci, depositato presso il tribunale;
- i documenti prodotti dalle persone che hanno fatto domanda di essere riconosciuti soci, pur se non nell'elenco.

VOTANTI presenti (in base a verifica): 86.

Votanti a favore: 75

Votanti contrari: 8

Astenuti 3

Di conseguenza il numero dei soci diviene 106.

b) Inserimento dell'argomento "Vicepresidente" all'odg:

VOTANTI presenti 104 (in base a nuova verifica).

Votanti a favore: 1 (Luciani)

Votanti contrari: 103

Astenuti: 0

c) Ammissione di una delega

VOTANTI presenti 104

Votanti a favore: 1 (Luciani)

Votanti contrari: 103

Astenuti: 0

3) Comunicazioni finali

Il Presidente designato segnala:

a) l'importanza che il verbale di questa riunione sia redatto seduta stante, e sottoscritto anche da chi presiederà nelle varie ed eventuali, oltre dal Presidente designato e dal segretario verbalizzante nominato, e dopo di che sarà sottoposto ad approvazione al termine della assemblea. Se non si facesse questo, si rischia di non poterlo fare mai più, per la difficoltà di convocare a breve una nuova assemblea.

b) che tra le Varie ed eventuali, l'assemblea dovrebbe approvare le seguenti norme transitorie:

1) In via transitoria, tutte le modifiche di statuto, che rendono attuabili la ricostituzione e degli organi medesimi, sono di competenza della assemblea.

2) Sino alla completa riorganizzazione del Partito, il Presidente del Partito è autorizzato, anche ora e per allora e con espressa ratifica di quanto sino ad ora sia stato fatto, a convocare gli associati mediante pubblici proclami, con avviso da pubblicare almeno 20 giorni prima sulla GU e all'Albo Pretorio del Comune di Roma.

SECONDA PARTE.

Si passa alla seconda parte dell'odg :

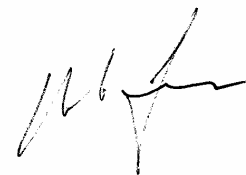
1.- Nomina del Presidente pro-tempore della riunione e del segretario verbalizzate.

Prende la parola l'amico ZABEO Giorgio che propone ai soci presenti che a presiedere l'Assemblea sia Renato Grassi ed il Segretario Verbalizzante sia Cugliari Emilio.

I nomi posti a votazione vengono approvati: il Presidente a maggioranza con tre voti contrari e nessuno astenuto mentre il segretario verbalizzante viene eletto all'unanimità dei presenti.

I neo eletti accettano la carica e ringraziano Nino Luciani per tutto il lavoro svolto fino ad oggi e invitandolo a restare al tavolo della presidenza.

Il Presidente Grassi invita il Prof. Luciani a restare al tavolo della presidenza.



Riprendendo i lavori Grassi rivolge un appello alla moderazione dei toni e al senso di responsabilità di tutti per dare valenza politica e giuridica ad un passaggio procedurale che, utilizzando opportunamente quanto previsto dal c.c., è essenziale per la ricostituzione del partito della Democrazia Cristiana. Ribadisce quindi che il rigoroso rispetto degli adempimenti autorizzati dal magistrato potrà consentire la vanificazione di ogni pretestuoso contenzioso e di avere la legittimazione a poter convocare, nei tempi e nelle modalità che dovranno essere individuate, il congresso nazionale del Partito che sancirà la ricostituzione e la ripresa operativa e politica della Democrazia Cristiana

2) Si passa all'esame del 2° punto all'O.d.G. :
ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE.

Il Presidente Grassi, in riferimento alle richieste pervenute, precisa che l'O.d.G. non prevede un dibattito politico che invece potrà utilmente svolgersi nella prossima seduta assembleare, sui temi e le proposte che il Presidente che sarà eletto dall'assemblea riterrà di formulare.

Tuttavia poiché, in mancanza di diversa regolamentazione, tutti i soci sono elettori ed eleggibili, è opportuno che chi propone una candidatura ne esponga le motivazioni per offrire all'assemblea una più compiuta possibilità di valutazione.

Il Presidente chiede chi tra i presenti si candidi a Presidente dell'Associazione dichiarando la propria disponibilità.

- Prende la parola l'amico Alberto Alessi che dichiara di non essere disponibile a ricoprire tale incarico e quindi chiede di non essere proposto. Lo stesso conclude il suo intervento proponendo a ricoprire tale incarico l'amico Gianni Fontana.

- Prende la parola l'amico Ettore Bonalberti che invita tutti gli amici presenti e non, a porre termine alla diaspora democristiana ed a collaborare tutti alla ripresa politica del Partito della Democrazia Cristiana sotterrando l'ascia di guerra e le carte bollate che non hanno più alcun senso e aggiungendo che se qualcuno non è d'accordo dica le motivazioni del disaccordo.

A conclusione del suo intervento propone a ricoprire l'incarico l'amico Gianni Fontana.

- Prende la parola l'amico Luciani Nino, che propone, come Presidente, Renato Grassi. Questi risponde all'istante che non è disponibile.

- Prende la parola l'amico Raffaele Cerenza che dichiara di non essere referente di nessuno, tanto meno dell'On. Castagnetti. Consegna al presidente un testo firmato da lui e da De Simone e allegato al verbale con il nome di DOCUMENTO CERENZA.

La Presidenza ne prende atto e ritira il documento che allegherà al verbale.

Prende la parola l'amico Leo Pellegrino il quale avrebbe voluto che la DC partita con Alessi Giuseppe riprendesse il nuovo corso con Alessi Alberto ma poiché non vi è la disponibilità di Alberto Alessi, Leo Pellegrino si candida alla presidenza.

Si susseguono gli interventi degli amici Caponetto, Peruta, Valenti, Musco, Rosini, Baruffi, D'Agro ed altri amici che candidano tutti Gianni Fontana.

Interviene Gianni Fontana che ringrazia gli amici che lo hanno proposto alla presidenza e da la sua disponibilità.

Il Presidente della assemblea costituisce il seggio elettorale composto dagli amici Lisi, Caponetto e Portacci, presiede il seggio Lisi Raffaele che apre la votazione.

Si apre il seggio elettorale alle ore 12 ed ha inizio la votazione per appello nominale ed a voto segreto che si conclude alle ore 14.30 con il seguente risultato:

- Gianni Fontana, voti 82;
- Leo Pellegrino, voti 5;
- Grassi Renato, voti 2;
- Luciani Nino, voti 2.

Schede nulle, 0.

Schede bianche, 2.

Votanti aventi diritto 104.

Votanti effettivi 93.

Il Presidente Grassi, verificato il verbale del seggio, proclama Presidente dell'Associazione Gianni Fontana, che accetta e ringrazia.

3) Varie ed eventuali.

Viene esaminata la proposta del già Presidente designato Luciani Nino di mettere in votazione la seguente norma transitoria, già presentata più sopra:

"In via transitoria, tutte le modifiche di statuto, che rendono attuabili la ricostituzione degli organi medesimi, sono di competenza della assemblea".

Essa è motivata dal fatto che, in base allo Statuto vigente, le modifiche di Statuto sono di competenza del Congresso.

Ma come è ben noto, l'attuale procedimento di chiedere al tribunale, di convocare l'assemblea dei soci in base al codice civile, è dovuto al fatto che lo statuto nulla dispone sulla nomina del Presidente della Associazione, e che il congresso non si può costituire in base al presente Statuto perchè non esistono più da anni le Sezioni locali, da cui partire per nominare in sequenza i delegati provinciali, regionali e nazionali. Sono i motivi per cui il tribunale aveva annullato il congresso del 2012 e per i quali oggi utilizziamo il codice civile.

Prende la parola il Presidente Grassi, che si dichiara contrario a questa procedura, perchè la ritiene difforme dalla normativa statutaria.

Prende la parola l'amico Bonalberti che propone il seguente testo:

"La decisione, a proposito della proposta di Luciani, sarà ripresa in considerazione nella prossima assemblea dei soci".

Il presidente Grassi considera pregiudiziale questa proposta e la mette ai voti:

La pregiudiziale è approvata dai presenti, meno il voto contrario di Luciani

Al termine dei lavori, il Presidente dà la parola al Presidente eletto Gianni Fontana che ringrazia tutti gli amici per la fiducia accordatagli ed in particolare l'amico Luciani per la generosa abnegazione, con cui ha svolto tutte le incombenze che ci hanno permesso di giungere a questo evento.

Egli sarà chiamato da Fontana a collaborare per le modifiche di statuto.

Dichiara di volere ottemperare scrupolosamente a tutte le formalità necessarie per portare, nel più breve tempo possibile, il Partito al Congresso Nazionale.

Alle ore 16.30, il Presidente della Assemblea dichiara chiusa la riunione.

Roma 26 feb. 2017

Il Presidente designato dal tribunale

Nino Luciani

Il Presidente pro-tempore della assemblea

Renato Grassi

Il Segretario verbalizzante

Emilio Cugliari

ALLEGATI

1 - COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

2 - LETTERA MAENZA

3. - DOCUMENTO CERENZA

CUGLIARI EMILIO
S RAFFAELE LISI

non presenti: [Handwritten names]
[Handwritten signatures and notes]

ALLEGATI

- 1 - COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA
2. - LETTERA MAENZA
3. - DOCUMENTO CERENZA

1 - COMUNICAZIONE DI CANCELLERIA

XLegalmail

https://postacertificata.lextel.it/webmail/stampa.jsp?w_id=W148717...



Data: Mer 15/02/2017 13:58
Da: tribunale.roma@civile.ptel.giustiziacert.it
A: filippo.chiaramonte@avvocato.pe.it
Oggetto: COMUNICAZIONE 7756/2016/VG
Allegato/i: Allegato senza nome(*dimensione 1 KB*)
IndiceBusta.xml(*dimensione 1 KB*)
Comunicazione.xml(*dimensione 1 KB*)
attoACQ.pdf.zip(*dimensione 220 KB*)

Tribunale Ordinario di Roma.

--
Comunicazione di cancelleria
Sezione: 03

Tipo procedimento: Volontaria Giurisdizione
Numero di Ruolo generale: 7756/2016
Giudice: ROMANO GUIDO
Ric./Ist. princ.: LUCIANI NINO
Resist. principale: DEMOCRAZIA CRISTIANA

Oggetto: ANNOTAZIONE
Descrizione: INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: Il
G.sull'ist.del 7/2/17 del Dr.Luciani,dispo ne V.agli
atti)

Note:

Notificato alla PEC / in cancelleria il 15/02/2017
13:57
Registrato da CIATTAGLIA ANNA MARIA

--
Si vedano gli eventuali allegati.

Si prega di non replicare a questo messaggio
automatico.
Per ulteriori informazioni: <http://pst.giustizia.it/>

--
Comunicazione di cancelleria
Sezione: 03

Tipo procedimento: Volontaria Giurisdizione
Numero di Ruolo generale: 7756/2016
Giudice: ROMANO GUIDO
Ric./Ist. princ.: LUCIANI NINO
Resist. principale: DEMOCRAZIA CRISTIANA

Oggetto: ANNOTAZIONE
Descrizione: INSERITA ANNOTAZIONE (oggetto: Il
G.sull'ist.del 7/2/17 del Dr.Luciani,dispo ne V.agli

Oggetto: Riferimento a Tribunale di Roma Terza Sezione Civile
Accoglimento n. cronol. 9374/2016 del 14/12/2016

1950/16

AL GIUDICE DOTT. GUIDO ROMANO

Sig. Giudice,

ieri mi e' pervenuta la lettera sottostante di un avvocato che scrive, non a nome suo, ma come suo interprete.

Sono a sua disposizione per ogni miglior raccordo con lei.

Non e' vero che io abbia allargato l'elenco degli aventi diritto. Invece ho informato il grande pubblico, circa il decreto del tribunale, per evitare eventuali ricorsi di potenziali aventi diritto a partecipare alla assemblea.

Gia' il giudice Scerrato aveva accolto il ricorso di tre ricorrenti (non nell'elenco), nella causa sul XIX congresso 2012, annullato, e di cui si dice a lei nel ricorso che ho presentato a suo tempo.

Se ci saranno domande, il diritto sara' sottoposto alla assemblea, che accettera' o respingera'.

Cordiali saluti.

Bologna 7 feb. 2017

Nino Luciani

Segue: ALLEGATO

Visto, e' stato il mio assistente
prevalentemente da sollecitare e
essendo devoluto al Sig. Nino Luciani
l'esecuzione degli adempimenti
contenuti nella convocazione della
assemblea della Democrazia Cristiana
Roma, 14/1/2017

TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
Depositato in Carbonara



Roma, il 15/2/2017

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

2.- LETTERA MAENZA:

Da: ANGELA MAENZA

Inviato: lunedì 6 febbraio 2017 14.30

A: alberto alessi; Tommaso Stenico

Oggetto: Lettera definitiva da inviare a tutti

Agli Iscritti alla DC presenti nell'elenco depositato presso il Tribunale di Roma

Su incarico di un nutrito Gruppo di Iscritti alla DC presenti nell'elenco depositato presso il Tribunale di Roma e riconosciuto dal Giudice Romano quale unico elenco disponibile, ho incontrato questa mattina, 6 febbraio 2017, il medesimo Giudice Guido Romano al quale ho sottoposto alcuni "dubia" che avevano preso corpo a seguito della lettera di convocazione a firma del prof. Nino Luciani in vista dell'assemblea dei Soci DC e che avrà luogo presso l'Hotel Ergife nei giorni 25/26 febbraio p.v.

Al Giudice, che per altro aveva già incontrato il prof. Luciani, ho sottoposto la lettera di convocazione a firma del medesimo.

1. Il Giudice mi ha chiarito ogni dubbio circa l'interpretazione nel suo dispositivo in merito alla questione della presidenza. Posto che, così come lui stesso mi ha "ricordato", ciò **che conta in un provvedimento è il dispositivo (P.Q.M.)**. Pertanto, il prof. Luciani dovrà limitarsi a convocare l'assemblea e proporre alla sovranità della stessa il compito di votare il Presidente della Riunione e il Segretario verbalizzante. Il Presidente della Riunione, successivamente, proporrà alla sovranità della assemblea il compito di votare il Presidente della Associazione.

2. Il Giudice Romano ha ribadito, altresì, che solamente gli Iscritti alla DC presenti nell'elenco depositato presso il Tribunale di Roma possono essere ammessi all'Assemblea in oggetto. Un numero diverso di presenze altererebbe la percentuale di richiesta (10%) cui fa riferimento l'art. 20 del Codice Civile, in base al quale è stata presentata istanza al Tribunale di Roma e che il Giudice ha autorizzato.

3. Confortata dalle parole del Giudice non posso che pensare al fatto che ogni differente o difforme interpretazione è da considerarsi invalida ed inefficace e ogni altra azione sarà oggetto di conflitto da riservare innanzi al competente organo giudicante.

Per finire alcune considerazioni:

1) E' vero che la Cassazione a Sezioni Unite fa giurisprudenza, ma è anche vero che la stessa sezione, in seguito all'evolversi del contesto sociale, per il mutare degli eventi o per sopravvenute disposizioni normative, può senz'altro superare il proprio orientamento.

2) Per "avente titolo" si intende, il nome di coloro che sono presenti nell'elenco che oggi ci ha permesso di ottenere il provvedimento del Dott. Romano o coloro che per un medesimo titolo giuridico (sentenza, ordinanza o decreto emanato dall'autorità giudiziaria) sono stati inseriti in tale elenco. Ogni altro titolo in questa sede non potrà essere considerato valido per l'accesso all'assemblea del 25/26 Febbraio. Pertanto **NON** si può **IN VIA ANALOGICA** considerare valida ogni altra pretesa.

Cordiali saluti e auguri di buon lavoro.

Angela Maenza

Studio Prado & Associati

Avv. Angela Maenza

Via Federico Cesi, 72 - 00192 Roma

Viale I Maggio, 156 - 00046 Grottaferrata (RM)

Email: angelamaenza@hotmail.it

Pec: avv.angelamaenza@pec.it

3.- DOCUMENTO CERENZA:

ATTO DI INTERVENTO DI RAFFAELE CERENZA DA ALLEGARSI AL VERBALE DEL GIORNO 26/2/2017 DELLA ASSEMBLEA DEI SOCI DI CUI ALL'ELENCO DEPOSITATO PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA IL 5 MARZO 2013.

Il sottoscritto Raffaele Cerenza, in proprio quale iscritto alla Democrazia Cristiana nell'anno 1993 e quale presidente della Associazione Iscritti alla Democrazia Cristiana al 1993, ultimo e unico giuridicamente valido tesseramento fatto in osservanza dello Statuto del partito, nonché in rappresentanza di tutti i sottoscrittori del documento redatto in data 17 febbraio 2017 che, allegato al detto intervento, ne costituisce parte integrante, rileva:

La Convocazione della assemblea che questa mattina si svolge al Hotel Ergife sala Leptis, degli associati al Partito della DC ed avente come ordine del giorno:

"Nomina presidente pro tempore della riunione e del segretario verbalizzante, con presa d'atto che a tal funzione di Presidente il decreto del Tribunale ha designato il prof. Nino Luciani; e ad eseguire tutte le formalità necessarie conseguenti alla disposta convocazione.

Nomina del Presidente e del Vice Presidente della Associazione, ai sensi dell'art. 36 codice civile e principi generali dell'ordinamento.

Varie ed eventuali".

- 1) E' difforme nel contenuto dell'ordine del giorno a quanto nella statuizione cronologico 9374/2016 del 14/12/2016 giudice dott. Romano, prevedente solo la nomina del presidente pro tempore della assemblea e segretario verbalizzante; nomina del presidente della associazione ; varie ed eventuali. Neppure sono state rappresentate nella istanza introduttiva "presa d'atto che a tal funzione debba essere il prof. Nino Luciani- e ad eseguire tutte le formalità necessarie e conseguenti alla disposta convocazione- nomina di un vice presidente". Con conseguente non elezione della commissione verifica poteri stabilità dallo statuto della Democrazia Cristiana
- 2) Parimenti non è veritiera la rispondenza tra gli associati che hanno formulato la richiesta al magistrato e gli iscritti alla Democrazia Cristiana stanti le ordinanze interdittali e le sentenze n. 14046/2014 e 17831/2015 che hanno annullato tutte le iniziative, e decisioni prese prima e durante dopo l'assemblea del 30 marzo 2012 e tutti gli atti e delibere conseguenti , connessi e coordinati nessuno escluso.
- 3) Parimenti non è veritiera la rispondenza tra gli associati, che hanno formulato la richiesta al magistrato, e gli iscritti alla Democrazia Cristiana, poiché alcuni tra i sottoscrittori della istanza sono decaduti, come previsto da statuto dalla Democrazia Cristiana dalla qualità di socio, avendo fondato, con atto notarile, altre formazioni politiche o migrato nel 1993 in altre compagini partitiche con incarichi dirigenziali o ricoprendo la carica di Deputato e Senatore in altri partiti.
- 4) Parimenti non corrisponde al vero che la associazione dell'on. Fontana abbia gli organi associativi inesistenti e quindi, ricorresse la necessità di adire il giudice per la convocazione dei suoi iscritti (elenco). Al contrario è da ritenersi ancora operante ed ha quindi presumibilmente eseguito tutte le formalità del suo statuto, essendosi costituita in sede di Corte di Appello di Roma, nel giudizio RG962/15 promosso dal Cerenza in proprio e quale presidente della associazione iscritti alla DC nel 1993, per l'ottenimento delle spese processuali nel procedimento che ha portato alla sentenza 14046/2014. Conseguentemente nessuna corrispondenza vi è tra questa compagine e la Democrazia Cristiana storica.
- 5) Non corrisponde al vero che l'elenco presentato al Giudice Romano sia l'unico e ultimo degli iscritti alla Democrazia Cristiana storica, poiché esso nasce dall'illegittimo tesseramento fatto nel 2012 dal

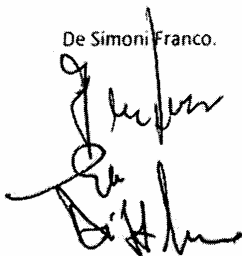
gruppo Fontana, basato su una autocertificazione nella quale il soggetto dichiarava di essere iscritto nel 1992 alla DC storica, che come detto è stato oggetto di sentenze passate in giudicato e annullative, di tutti gli atti e delibere, conseguenti, connessi e coordinati nessuno escluso. In tali giudizi l'Associazione iscritti alla democrazia cristiana del 1993 ha depositato propri elenchi di associati e tutta la documentazione, modulario, versamenti quote, comprovate la loro iscrizione al partito nel 1993 e non delle semplici autocertificazioni.

- 6) Conseguentemente, nessun giudice ha validato il tesseramento del 2012, operato dal gruppo Fontana, anzi si potrebbe anche eccepire che il vantato tesseramento non possa neppure considerarsi tale, giacché agli aderenti si chiedevano 50 euro come un contributo alle spese per il congresso e non come tesseramento vero e proprio. Tutto ciò è stato operato proprio perché, in base allo Statuto della Democrazia Cristiana, non si può avviare tesseramento se prima non vi sono gli organi preposti allo stesso.
- 7) Ne consegue che, per loro stessa ammissione, anche a voler ritenere buona l'autocertificazione di iscrizione al 1992, tutti i facenti parte dell'elenco e oggi convocati sono da ritenersi decaduti dalla qualifica di soci della Democrazia Cristiana storica non avendo dato prova della loro iscrizione per l'anno 1993 prevedendo lo statuto del partito della Democrazia Cristiana il rinnovo della iscrizione anno per anno pena la decadenza dalla qualifica di socio.
- 8) L'odierna assemblea è anche viziata e annullabile poiché, come statuito dal magistrato redigente la sentenza n. 1783/2015 pag. 10, *" lo statuto deve essere osservato in tutto e per tutto"* e pag. 19 *" proprio perché la DC è stata ritenuta esistente è necessario che la vita associativa a prescindere dal numero degli iscritti venga disciplinata secondo regole statutarie e vincolanti per tutti gli associati"*
- 9) Ultimo motivo della nullità del vostro operato è l'ammissione fatta dal Prof. Luciani nella sua email del 4 febbraio 2017 ad alcuni soci di cui all'elenco dove confida *" in queste settimane persone dell'elenco del tribunale, mi scrivono e telefonano che loro non hanno mai partecipato a quel congresso (2012) e neppure sono state mai socie della DC"*.
Per tutti questi motivi il Cerenza Raffaele, in proprio e nella qualità di presidente della Associazione iscritti alla Democrazia Cristiana al 1993, non riconoscendo in alcun modo la legittimazione degli odierni convocati e comparenti alla assemblea così come il presente scritto non comporta riconoscimento delle definizioni e qualifiche attribuite loro dal verbale oggi impugnato, neppure indirette o implicite nelle asserite cariche, qualifiche funzioni o altri attributi, di cui si contesta la legittimità, comunica la propria impugnativa giudiziaria in sede civile della odierna adunanza, e di ogni atto precedente e conseguente alla stessa, e fa riserva per ogni azione giudiziaria penale in relazione a fatti accaduti in precedenza e conseguenti alla assemblea.

Raffaele Cerenza in proprio e nella qualità.



De Simoni Franco.



Per ricevuta di consegna.